

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa Speciale XXIII Convegno nazionale Ance Giovani



13 novembre 2023

IL CONGRESSO DEI GIOVANI ANCE

Brancaccio: senza investimenti per la crescita il rischio è il PIL negativo, proroga Superbonus per evitare il caos

*La presidente dei costruttori: noi siamo favorevoli al Ponte sullo Stretto, un'opera fondamentale che ci dà lustro, ma deve essere fatta con risorse aggiuntive. E poi polemicamente, rivolta alla politica: un anno fa eravamo una solida prospettiva di sviluppo all'apertura di una stagione entusiasmante e adesso improvvisamente siamo diventati il male assoluto? **Angelica Donati**: nella manovra non vediamo nessuna misura per favorire il lavoro dei giovani – di Giorgio Santilli*

«Non è una difesa d'ufficio del settore, ma una preoccupazione che ho per la politica: un anno fa, al congresso dei Giovani **ANCE** di Positano, noi eravamo per tutti la speranza di una solida crescita, ci dissero che si apriva una stagione entusiasmante; mi chiedo: cosa abbiamo fatto in quest'anno per diventare il male assoluto?». Non risparmia la battuta al vetriolo alla maggioranza di governo la presidente dell'**ANCE**, **Federica Brancaccio**, dopo le polemiche sul Superbonus, sulla manovra e sulle tasse sulla casa. **Brancaccio** parla al congresso annuale dei giovani dell'associazione e insiste sul tono molto duro: «E' il senso di responsabilità che ci fa dire che siamo molto preoccupati per questa manovra, perché senza investimenti per la crescita il rischio è di avere un PIL negativo». E a proposito del Ponte sullo Stretto, unico investimento in legge di bilancio che assorbe tutte le risorse aggiuntive disponibili, non rinuncia a dire chiaramente la sua: «Figuriamoci se noi possiamo essere contrari al Ponte sullo Stretto, un'opera che ci dà lustro. Ma va fatto con risorse aggiuntive». Sul Superbonus 110% il tono non è meno netto, anche se la posizione è quella che ormai ripete da mesi: «Serve una proroga per completare i lavori, perché io non voglio fare la Cassandra, ma il caos ci sarà certamente se non preveniamo il contenzioso fra imprese e condomini».

Ad aprire il Congresso la presidente di **ANCE** Giovani, **Angelica Donati**: «Da troppo tempo, come sistema Paese, non investiamo nella forza lavoro, e ora ne stiamo pagando le conseguenze. Nella legge di bilancio purtroppo non abbiamo letto misure in grado di invertire questa tendenza, sia nel senso di favorire una crescita delle competenze che servono al Paese per costruire il suo futuro, sia sul fronte della spinta alla sostenibilità». Donati ha aggiunto che «essendo giovani dobbiamo e vogliamo essere fortemente ottimisti, riteniamo che esistano



ancora oggi i presupposti per invertire questa rotta negativa».

E la carenza di manodopera è stato uno dei temi maggiormente trattato nel dibattito, con gli amministratori delegati di WeBuild, Pietro Salini, di Autostrade per l'Italia, Roberto Tomasi, e dell'ANAS, Aldo Isi, concordi non solo nelle previsioni di forte crescita occupazionale, ma anche nel ritenere fondamentali scuole e iniziative orizzontali fra aziende («magari favorite da forme di incentivo») per formare le figure professionali che oggi mancano. L'ex ministro Enrico Giovannini, ora direttore scientifico di ASVIS, ha invece fortemente contestato la scelta del Governo di cancellare dal codice degli appalti le norme sulla programmazione a lungo termine delle infrastrutture per «tornare ai tempi della legge obiettivo, con le liste di opere prioritarie».

es

📅 12 Novembre 2023 📌 Articoli



CONVEGNO NAZIONALE

C'è bisogno di manodopera e misure di ampio respiro per la crescita all'insegna della sostenibilità che è «esigenza improrogabile»

«Edilizia volano di sviluppo»

La presidente dei giovani di Ance Donati rilancia il ruolo dei costruttori per il sistema Paese

MARIO BENEDETTO
m.benedetto@iltempo.it

••• «Il nostro XXIII Convegno Nazionale si chiama «Agorà» perché vogliamo che sia un momento di incontro e di riflessione sulle sfide e le opportunità del settore delle costruzioni». Queste le dichiarazioni di apertura della kermesse da parte di **Angelica Donati**, presidente dei giovani costruttori dell'Ance. Che prosegue, andando a indentificare, con

concretezza, gli obiettivi della sua azione e dell'associazione che rappresenta: «Il mio desiderio è che da qui emergano proposte e idee con un seguito ben oltre la giornata di oggi. Perché solo con una visione collettiva di lungo termine possiamo avere una chance per costruire il futuro che vogliamo, il futuro che ci meritiamo».

Al dibattito hanno preso parte numerosi rappresentanti istituzionali e del tessuto economico nazionale. Le priorità indicate dalla presidente riguardano più fronti,

partendo da lavoro e manodopera: «Dal 2021 a oggi nel settore delle costruzioni sono stati creati oltre 200 mila posti lavoro. Il nostro lavoro è cresciuto, ma ha saturato tutte le risorse disponibili occupabili» ha dichiarato Donati. Aggiungendo: «Solo per coprire il fabbisogno del Pnrr nel prossimo biennio serviranno 54 mila operai, oltre 10.500 impiegati, 150mila lavoratori con elevate competenze per realizzare tutte le opere legate alle politiche europee di decarbonizzazione dell'economia e alla direttiva case green. Soddisfare questo fabbisogno sarà possibile puntando su 3 fattori chiave: le donne, i giovani e immigrazione».

Rispetto al capitale umano da segnalare l'intervento di Aldo Isis, ad di Anas: «Il Piano Industriale prevede un incremento entro il 2026 di circa 2.300 risorse. Da inizio 2022 ad oggi sono state inserite, tra contratti a tempo indeterminato e determinato, 1.800 persone di cui circa l'80% focalizzato nelle aree tecniche e di presidio della

rete. Azioni che ci permetteranno di affrontare le sfide nel settore delle infrastrutture e dei trasporti».

C'è poi la voce di Aspi, rappresentata al convegno dall'ad Roberto Tomasi, che ha richiamato l'attenzione sul ruolo strategico delle infrastrutture: «Parliamo solo del Pnrr, in realtà abbiamo bisogno di investire sulle infrastrutture molto di più di quello che prevede il Pnrr. Un sistema infrastrutturale oggi del Paese vale circa 1.200 miliardi, il sistema ferroviario credo che ne valga di più, quindi potete immaginare quanto il valore del Pnrr non sia funzionale a sostituire modalità di trasporto, ma è funzionale a incominciare a sviluppare l'infrastruttura che oggi ci serve». In chiusura, la presidente Donati ha messo l'accento sulle sfide del futuro e sul ruolo della sostenibilità che per i giovani di Ance «non è uno slogan politico ma un'esigenza reale ed improrogabile. Insieme - ha concluso - possiamo costruire un futuro in cui l'edilizia non sia solo un settore ma un sistema in grado di trasformare in meglio il Paese».

*Infrastrutture
Ruolo strategico evidenziato dagli interventi dall'ad di Aspi Tomasi e da quello di Anas, Isi che ha annunciato assunzioni*



Peso:43%



Kermesse
La presidente dei
giovani di Ance,
Angelica Donati, sul
palco del Convegno
Nazionale «Agorà»



Peso:43%

NT+ Enti Locali & Edilizia

Norme & Tributi Plus

Imprese

Donati (Ance Giovani): «La sostenibilità è un'esigenza reale e improrogabile»

di Alessandro Lerbini

10 Novembre 2023

Isi (Anas): «Entro il 2026 assumeremo 2.300 persone». Tomasi (Aspi): «La nuova Autostrade poggia su una visione industriale basata sulle competenze»



«Secondo le stime dell'Ance nel prossimo biennio saranno necessari 54mila operai e oltre 10.500 impiegati in più solo per ricoprire il fabbisogno occupazionale generato dagli investimenti aggiuntivi del Pnrr. E presto saranno necessari altri 150mila lavoratori con elevate competenze per realizzare le opere legate alle politiche europee di decarbonizzazione dell'economia e alla Direttiva case green. Come faremo ad soddisfare questo



fabbisogno? Sarà possibile solo puntando su nuove risorse: giovani, donne e immigrati».

Lo ha detto a Roma Angelica Krystle Donati, presidente di **Ance** Giovani, durante il XXIII Convegno nazionale di **Ance** Giovani, dal titolo «Agorà - competenti e sostenibili». «Se dalla crisi del 2008 – ha continuato Donati - fino all'inizio della pandemia sono stati persi ben 600mila lavoratori, con ulteriori perdite durante il Covid, dal 2021 ad oggi nel settore delle costruzioni sono stati creati oltre 200mila nuovi posti di lavoro. La riqualificazione energetica degli edifici ha richiamato professionisti altamente qualificati. Il settore è cresciuto e ha ormai saturato tutte le risorse disponibili non occupate. Ora può continuare a crescere solo se come sistema Paese saremo in grado di cogliere le opportunità non solo in termini investimento ma soprattutto in termini di pianificazione a lungo termine. Per noi giovani imprenditori edili la sostenibilità non è uno slogan politico. È un'esigenza reale ed improrogabile, non perché ce lo impone l'Europa, ma perché è l'unico modo per attenuare il disastro ambientale che è già in atto».

«Come imprese **Ance** - ha proseguito Donati -, per contribuire al raggiungimento degli obiettivi Fit for 55 e Net Zero, molti di noi hanno avviato o stanno avviando processi di decarbonizzazione aziendale. Inoltre, sappiamo bene che in Europa gli edifici sono responsabili di circa il 40% del consumo energetico e del 36% delle emissioni di CO₂.

Il patrimonio immobiliare residenziale italiano è stato realizzato per il 74% prima dell'entrata in vigore della normativa sul risparmio energetico.

Alla luce delle direttive europee, vuol dire che da oggi ai prossimi anni dobbiamo portare avanti un vasto piano di efficientamento energetico del parco immobiliare del nostro paese, che richiede sin da oggi investimenti importanti.

La direttiva case green è ancora in fase di discussione ma sappiamo che renderà necessario un intervento su quasi la metà delle case italiane. Questi numeri ci spingono a guardare lontano, considerando anche le esperienze di questi anni. Penso al Superbonus, una misura che, seppure temporanea, ha dimostrato come il coinvestimento pubblico e la possibilità di cedere i crediti siano essenziali per spingere i privati ad efficientare i propri edifici. E poi, sostenibilità vuol dire anche sicurezza. Quasi 7 milioni degli edifici residenziali italiani sono stati costruiti prima della piena operatività della



normativa anti-sismica del 1974 e dei relativi decreti attuativi. La programmazione per riqualificarli deve partire oggi».

Durante il convegno di **Ance** Giovani è intervenuto anche Aldo Isi, amministratore delegato di Anas. «Negli anni 2022 e 2023 - ha detto - Anas ha registrato un incremento costante del suo personale. A oggi l'organico è cresciuto di oltre 400 risorse, pari a circa il +6%, rispetto alla fine del 2021. Il piano industriale prevede un incremento entro il 2026 di circa 2.300 risorse».

«Da inizio 2022 a oggi - ha continuato Isi - sono state inserite, tra contratti a tempo indeterminato e determinato, 1.800 persone di cui circa l'80% focalizzato nelle aree tecniche e di presidio della rete. Una percentuale significativa degli inserimenti ha riguardato ruoli chiave quali direttori lavori, direttori operativi e ispettori di cantiere. Tali ingressi hanno interessato tutto il territorio nazionale (20% nord, 43% centro, 37% sud) e l'età media dei neoassunti è pari a circa 39 anni, inferiore di circa 10 anni rispetto all'età media aziendale. Queste azioni permetteranno ad Anas di affrontare le sfide nel settore delle infrastrutture e dei trasporti e di supportarne il raggiungimento degli obiettivi strategici».

L'impegno della più grande stazione appaltante pubblica del Paese e primo gestore della rete stradale e autostradale di oltre 32mila chilometri, insieme alla capo polo Rfi, nella selezione e assunzione di nuovi talenti, è finalizzato alla messa a terra del nuovo piano industriale programmato fino al 2032, sostenuto da investimenti per 64,5 miliardi di euro.

«Abbiamo la necessità di costruire oggi le competenze del domani, in questo il mondo dell'industria deve essere lungimirante e non ripetere gli errori del passato che ci ha portato oggi a non avere un bacino di figure professionali di vario tipo e livello per mettere a terra l'ingente piano di ammodernamento e potenziamento che dobbiamo portare avanti come Gruppo e come sistema Paese». Lo ha detto Roberto Tomasi, amministratore delegato Autostrade per l'Italia, durante il Convegno nazionale di **Ance** Giovani. «La nuova Autostrade per l'Italia poggia proprio su una visione industriale basata sulle competenze per la rigenerazione della rete e la mobilità del futuro. La mancanza di ingegneri e maestranze oggi si deve al fatto che per vent'anni almeno questo Paese non ha investito in infrastrutture. Se penso all'Autostrada del Sole, penso al coraggio di una generazione che è riuscita a costruire 800 km di



nuovo tracciato in soli 8 anni, un'impresa che fu celebrata anche dal Moma con una mostra e che denota la sconfitta della nostra generazione. Quando diciamo che abbiamo bisogno di formatori per avviare i neo laureati al mondo del lavoro, ci accorgiamo che queste figure hanno i capelli bianchi perché sono gli stessi che hanno contribuito alla fase più intensa dell'infrastrutturazione del Paese che non è vicina nel tempo.

Come Gruppo al nostro interno abbiamo una complessità di professioni – in Tecne, la nostra società di ingegneria, la seconda più grande in Italia, abbiamo 1.000 dipendenti. In Amplia, che si occupa di costruzione oltre 2.000 dipendenti. Se pensiamo che attraverso loro svolgiamo solo un terzo dei nostri lavori, diventa evidente quanto sia necessario fare sistema, è l'accordo siglato di recente con **Ance** va proprio in questa direzione.

Questo è un impegno che deve prendersi il mondo dell'industria, dobbiamo costruire l'intera catena delle competenze, dall'operaio all'ingegnere, perché il Paese continua a correre e non possiamo più posticipare lo sviluppo della nostra rete, penso al Passante di Bologna e alla Gronda di Genova che hanno complessità ingegneristiche che necessitano di figure temprate. Il traffico pesante cresciuto del 7% rappresenta l'economia che cresce e noi dobbiamo metterlo nella condizione di farlo continuare a muovere in modo adeguato. Il Paese ha bisogno di portare avanti il PNRR, ma le autostrade si autofinanziano. Per realizzare queste opere dobbiamo trovare i meccanismi finanziari adeguati, che a mio avviso vanno parametrati sulla durabilità delle opere, la regola deve essere funzionale all'esigenza».




Anas lancia 2.300 assunzioni per il piano da 64 miliardi di investimenti



Entro il 2026 Anas assumerà 2.300 persone, dopo le 1.800 inserite da inizio 2022. I nuovi ingressi servono per la messa a terra del nuovo piano industriale, sostenuto da investimenti per 64,5 miliardi. Sono alcuni dei numeri dati dall'ad Aldo Isi al Convegno Nazionale Ance Giovani. «Nel 2022 la nostra produzione ha raggiunto 1,27 miliardi, cui si affianca la realizzazione di nuove opere pari a 818 milioni, per un totale di oltre 2 miliardi con un incremento (+26%) rispetto al 2021 (1,7 miliardi)», afferma Isi. In aumento anche gare (101 aggiudicate per 4,4 miliardi) e progetti (da 2,1 miliardi di euro del 2021 a 8,4 miliardi del 2023). —



Peso:3%

Questo sito, per poter funzionare, utilizza cookie tecnici e di terze parti. [Leggi la policy.](#) [OK, sono d'accordo!](#)

 casa editrice *la fiaccola*


[home](#) | [contatti](#)   

leStrade

Aeroporti Autostrade Ferrovie



[HOME](#) [PROFILO](#) [NEWS](#) [TUTTI I NUMERI](#)

cerca... 



“Negli anni 2022 e 2023 Anas (società del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane) ha registrato un incremento costante del suo personale. Ad oggi l'organico è cresciuto di oltre 400 risorse, pari a circa il +6%, rispetto alla fine del 2021. Il Piano Industriale prevede un incremento entro il 2026 di circa 2.300 risorse. Da inizio 2022 ad oggi sono state inserite, tra contratti a tempo indeterminato e determinato, 1.800 persone di cui circa l'80% focalizzato nelle aree tecniche e di presidio della rete. Una percentuale significativa degli inserimenti ha riguardato ruoli chiave quali Direttori Lavori, Direttori Operativi ed Ispettori di Cantiere. Tali ingressi hanno interessato tutto il territorio nazionale (20% nord; 43% centro; 37% sud) e l'età media dei neoassunti è pari a circa 39 anni, inferiore di circa 10 anni rispetto all'età media aziendale. Queste azioni permetteranno ad Anas di affrontare le sfide nel settore delle infrastrutture e dei trasporti e di supportarne il raggiungimento degli obiettivi strategici”. Sono questi alcuni dei numeri che l'Amministratore delegato di Anas, Aldo Isi, ha illustrato alla platea del XXIII Convegno Nazionale Ance Giovani, tenutosi a Roma all'Acquario Romano.

L'impegno della più grande stazione appaltante pubblica del Paese e primo gestore della rete stradale e autostradale di oltre 32mila chilometri, insieme alla Capo polo RFI, nella

Articoli in evidenza



Il successo del corso SITEB dedicato alle pavimentazioni stradali

selezione e assunzione di nuovi talenti, è finalizzato alla messa a terra del nuovo piano industriale programmato fino al 2032, sostenuto da investimenti per 64,5 miliardi di euro.



L'aumento della produzione (+26%)

“Per rendere le nostre strade più sicure è fondamentale agire con determinazione sulla manutenzione programmata delle infrastrutture – ha sottolineato Isi –. Nel 2022 la nostra produzione ha raggiunto quota 1,27 miliardi di euro, cui si affianca la realizzazione di nuove opere pari a 818 milioni di euro, per un totale di oltre 2 miliardi di euro con un significativo incremento (+26%) rispetto al 2021 (1,7 miliardi)”.

L'accelerazione di progetti e gare

“Sono in forte aumento anche le gare e i progetti – ha sottolineato l'ad di Anas Isi –. Al 31 ottobre 2023 abbiamo avviato 98 gare suddivise in 673 lotti per un totale di 5,9 miliardi di euro, rispetto ai 4,6 del 2022 e 2,6 del 2021. Inoltre, le gare aggiudicate al 31 ottobre 2023 sono 101 in 547 lotti per un totale di 4,4 miliardi di euro, rispetto ai 4,6 miliardi del 2022 e 6,8 del 2021. In merito alla progettazione di nuove opere si è passati da 2,1 miliardi di euro del 2021 a 8,4 miliardi di euro del 2023, con una crescita del 297,9%”.



L'ingegneria della natura del 21° secolo: la Natura che salva se stessa Prati Armati e l'Ordine dei Geologi delle Marche: infrastrutture e ambiente possono convivere



Alla barriera spartitraffico NDBA di Anas il premio STA Annual Awards Il riconoscimento è uno dei più autorevoli a livello internazionale



Anas e Arma dei Carabinieri insieme per promuovere la cultura della sicurezza stradale

[sfoglia altri articoli >](#)

Partner

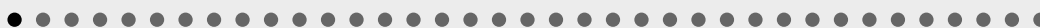
activa
Asphalt Applications

ADDESTRA
LA FORMAZIONE

AE Advanced
Green Economy

Aiscat

AMMANN



f casa editrice *la fiaccola*

via Conca del Naviglio, 37
20123, Milano (Italy)

Riviste

ABC Magazine
Costruzioni

Guide

Cave d'Italia
Construction Machinery

Account

abbonamenti
contatti

L'assessore Scajola al convegno Ance a Roma

La Liguria porta l'esempio degli Its ai giovani

■ L'assessore regionale all'Edilizia e alla Formazione Marco Scajola ha partecipato ieri, in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, al 23esimo convegno nazionale di **Ance Giovani (Associazione Nazionale Costruttori Edili)** tenutosi a Roma alla presenza del presidente nazionale **Federica Brancaccio**, di quello dei giovani **Angelica Krystle Donati** e di autorevoli rappresentanti del mondo imprenditoriale italiano.

In particolare Scajola ha relazionato sul tema del Fondo Sociale Europeo e degli Its (Istituti Tecnologici Superiori) come grandi strumenti formativi e di inserimento lavorativo in cui

la Liguria è tra le regioni più virtuose in Italia.

«L'Italia deve diventare un Paese per i giovani - dichiara l'assessore regionale Scajola -. Purtroppo questo non è accaduto prima, ma oggi ho voluto ribadire ai giovani imprenditori che devono essere il traino del rilancio e della crescita italiana. I nostri ragazzi devono occupare gli spazi che per troppo tempo sono stati loro negati, ma sta a loro fare ciò con competenza preparazione e determinazione. Come amministrazione regionale stiamo facendo moltissimo per coinvolgerli e dare loro opportunità di crescita e di lavoro. La Liguria nel 2023 ha in-

vestito circa 50 milioni di euro nella formazione, ai quali vanno aggiunti i bandi legati al sociale e allo sport. In totale, dall'inizio della programmazione 2021-2027, sono già stati impegnati 133 milioni di euro con il coinvolgimento di oltre 8000 destinatari. A questi si somma il potenziamento costante del sistema Its. Tutti i percorsi che proponiamo sono riconosciuti come eccellenti dal ministero dell'Istruzione e al 90% rappresentato certezza di impiego lavorativo».



Peso:14%

«La direttiva case green reclamerà 150mila lavoratori specializzati»

Ance giovani

L'allarme della presidente dei giovani costruttori oggi a Roma a convegno

Investire sulla formazione per rispondere al fabbisogno di manodopera che il settore delle costruzioni reclama da tempo. Con numeri da capogiro che il sistema non riesce a sostenere. Nel prossimo biennio saranno necessari 54.000 operai e oltre 10.500 impiegati in più, per un totale di 65.000 addetti, solo per ricoprire il fabbisogno occupazionale generato dagli investimenti aggiuntivi del Pnrr», spiega Angelica Krystle Donati, presidente di **Ance giovani** che oggi a Roma aprirà i lavori del 23° congresso annuale con un evento dal titolo Agorà, acronimo di **Ance giovani**, ora.

Perché «ora è il momento di agire sul futuro, salvaguardandolo per chi verrà dopo di noi prima che sia troppo tardi, e portando il nostro contributo per far sì che il settore delle costruzioni diventi più sostenibile», spiega ancora la presidente. L'allarme manodopera riecheggia da tempo nelle parole

dei costruttori alle prese con un mismatch che desta più di una preoccupazione nel settore.

«Presto saranno necessari altri 150.000 lavoratori con elevate competenze per realizzare le opere legate alle politiche europee di decarbonizzazione dell'economia e alla Direttiva case green sulla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare, oltre a investimenti annui di almeno 20 miliardi di euro», avvisa Donati. Che ricorda però come il settore dell'edilizia abbia generato dal 2021 più di 200mila posti di lavoro contribuendo per circa un terzo al prodotto interno lordo. E dunque che fare? La risposta sul breve periodo arriva dalle politiche migratorie. E Donati mette in fila i numeri.

«Come **Ance** - spiega - siamo stati i primi ad avviare un progetto pilota con la Tunisia per la "buona immigrazione", sfruttando le norme varate dal governo dopo la tragedia di Cutro». È di qualche giorno fa la firma di un accordo per la formazione dei primi 40 giovani. La numero uno dei giovani sottoli-

nea l'insufficienza delle disponibili

del decreto flussi. «Al click day di marzo scorso, sulla quota complessiva di 82.705 posti disponibili, sono state presentate oltre 250.000 domande, di cui 96.000 circa per lavoro subordinato non stagionale. Di queste ultime, l'edilizia ha rappresentato il 70% delle domande». Ma all'appello mancano moltissime risorse visto che «per tutto il triennio 2023-2025, per 11 settori incluso il nostro, sono previsti solo circa 184.000 lavoratori in totale».

Per i giovani di **Ance** occorre interrogarsi anche sullo scenario a lungo termine. «Da troppo tempo non investiamo come sistema Paese nella forza lavoro, e ora ne stiamo pagando le conseguenze».

— **F.La.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANGELICA KRYSKLE DONATI
Presidente di Ance giovani



Peso: 13%



Cerca Titolo, ISIN, altro ...

Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

EDILIZIA: DONATI (ANCE), PUNTARE SU GIOVANI, DONNE E IMMIGRATI

[Il Sole 24 Ore Radiocor Plus] - Roma, 10 nov - 'Secondo le stime dell'Ance nel prossimo biennio saranno necessari 54mila operai e oltre 10.500 impiegati in piu' solo per ricoprire il fabbisogno occupazionale generato dagli investimenti aggiuntivi del Pnrr. E presto saranno necessari altri 150mila lavoratori con elevate competenze per realizzare le opere legate alle politiche europee di decarbonizzazione dell'economia e alla Direttiva case green. Come faremo ad soddisfare questo fabbisogno? Sara' possibile solo puntando su nuove risorse: giovani, donne e immigrati'.

Lo ha detto oggi a Roma Angelica Krystle Donati, presidente di Ance Giovani, durante il XXIII Convegno nazionale di Ance Giovani, dal titolo 'Agora' - competenti e sostenibili'. 'Se dalla crisi del 2008 - ha continuato Donati - fino all'inizio della pandemia sono stati persi ben 600mila lavoratori, con ulteriori perdite durante il Covid, dal 2021 ad oggi nel settore delle costruzioni sono stati creati oltre 200mila nuovi posti di lavoro. La riqualificazione energetica degli edifici ha richiamato professionisti altamente qualificati.

Il settore e' cresciuto e ha ormai saturato tutte le risorse disponibili non occupate. Ora puo' continuare a crescere solo se come sistema Paese saremo in grado di cogliere le opportunita' non solo in termini investimento ma soprattutto in termini di pianificazione a lungo termine. Per noi giovani imprenditori edili la sostenibilita' non e' uno slogan politico. E' un'esigenza reale ed improrogabile, non perche' ce lo impone l'Europa, ma perche' e' l'unico modo per attenuare il disastro ambientale che e' gia' in atto'.

ler

(RADIOCOR) 10-11-23 12:11:09 (0298)PA,INF 5 NNNN

TAG

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE INF EUROPA ITALIA LAZIO

PROVINCIA DI ROMA COMUNE DI ROMA ROMA LAVORO

ECONOMIA ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI ITA

Ance Giovani, competenze e sostenibilità per rilancio Paese

Convegno nazionale oggi a Roma

(ANSA) - ROMA, 10 NOV - Puntare su competenze e sostenibilità, giovani, donne e lavoratori immigrati. Questa la ricetta di Ance Giovani per rilanciare il Paese. "Il settore delle costruzioni ha contribuito per circa un terzo alla crescita del Pil, ma ora rallenta, anche a causa della stretta al Superbonus e dei ritardi sulle opere pubbliche del Pnrr. Nella Legge di bilancio non abbiamo letto misure in grado di invertire questa tendenza, né nel senso di favorire una crescita delle competenze che servono al Paese né sul fronte della spinta alla sostenibilità", afferma la presidente Ance Giovani Angelica Donati, al XXIII Convegno nazionale di Ance Giovani "Agorà-competenti e sostenibili", a Roma. "Ma - aggiunge - esistono i presupposti per invertire la rotta: il Pnrr, i fondi strutturali europei 2021-2027 e il Fondo di Sviluppo e Coesione". Secondo le stime Ance, nel prossimo biennio saranno necessari 54mila operai e oltre 10.500 impiegati in più solo per ricoprire il fabbisogno occupazionale generato dagli investimenti aggiuntivi del Pnrr. "E presto saranno necessari altri 150mila lavoratori con elevate competenze per realizzare le opere legate alle politiche europee di decarbonizzazione dell'economia e alla Direttiva case green. Sarà possibile solo puntando su nuove risorse: giovani, donne ed immigrati", dice Donati. L'altra sfida è la sostenibilità: "Da oggi ai prossimi anni dobbiamo portare avanti un vasto piano di efficientamento energetico del parco immobiliare del nostro paese, che richiede sin da oggi investimenti importanti". E sostenibilità vuol dire anche sicurezza, con una programmazione per riqualificare i 7 milioni di edifici residenziali costruiti prima della normativa antisismica. (ANSA).

(ECO) Edilizia: Donati (Ance), puntare su giovani, donne e immigrati

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 10 nov - 'Secondo le stime dell'Ance nel prossimo biennio saranno necessari 54mila operai e oltre 10.500 impiegati in più solo per ricoprire il fabbisogno occupazionale generato dagli investimenti aggiuntivi del Pnrr. E presto saranno necessari altri 150mila lavoratori con elevate competenze per realizzare le opere legate alle politiche europee di decarbonizzazione dell'economia e alla Direttiva case green. Come faremo ad soddisfare questo fabbisogno? Sarà possibile solo puntando su nuove risorse: giovani, donne e immigrati'.

Lo ha detto oggi a Roma Angelica Krystle Donati, presidente di Ance Giovani, durante il XXIII Convegno nazionale di Ance Giovani, dal titolo 'Agorà - competenti e sostenibili'. 'Se dalla crisi del 2008 - ha continuato Donati - fino all'inizio della pandemia sono stati persi ben 600mila lavoratori, con

ulteriori perdite durante il Covid, dal 2021 ad oggi nel settore delle costruzioni sono stati creati oltre 200mila nuovi posti di lavoro. La riqualificazione energetica degli edifici ha richiamato professionisti altamente qualificati. Il settore è cresciuto e ha ormai saturato tutte le risorse disponibili non occupate. Ora può continuare a crescere solo se come sistema Paese saremo in grado di cogliere le opportunità non solo in termini di investimento ma soprattutto in termini di pianificazione a lungo termine. Per noi giovani imprenditori edili la sostenibilità non è uno slogan politico. È un'esigenza reale ed improrogabile, non perché ce lo impone l'Europa, ma perché è l'unico modo per attenuare il disastro ambientale che è già in atto'.

COSTRUZIONI: DONATI (ANCE), 'ABBIAMO BISOGNO DI MANODOPERA, IMMIGRATI SERVONO'

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Il nostro bisogno di capitale umano è immediato e quindi non possiamo esimerci dal guardare al fenomeno dell'immigrazione. L'unica vera rapida soluzione al problema della carenza di manodopera è rappresentata dall'ampio bacino di persone che vengono da fuori e che possono essere impiegate da subito". Lo sottolinea il presidente dei giovani di Ance, Angelica Donati, in occasione del convegno sul settore delle costruzioni.

SUPERBONUS: DONATI (ANCE), 'PER CRESCITA SERVONO MISURE A LUNGO TERMINE' =

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Questo rallentamento, lo sappiamo, è a causa della stretta al Superbonus e dei ritardi sulle opere pubbliche del Pnrr che dovevano subentrare ai cantieri privati nella spinta alla crescita. La storia ci insegna che le misure temporanee possono servire per scongiurare il peggio nei momenti di crisi, ma che la vera crescita si ottiene solo con progetti a lungo termine". Lo sottolinea il presidente dell'Ance Giovani, Angelica Donati, in occasione del convegno sul settore delle costruzioni.

"Le politiche adottate fino ad oggi sono figlie di una visione miope: viviamo, come dicevo, in emergenza continua, di sei mesi in sei mesi, senza la pianificazione definita a lungo termine che serve per consentire alle imprese di investire sul futuro con serenità. Poter investire sul futuro sapendo che le regole non verranno stravolte in corsa è un sacrosanto diritto di tutti noi!", conclude Donati.

MANOVRA: DONATI (ANCE), 'NON CI SONO MISURE PER INVERTIRE LA ROTTA' =

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Da troppo tempo, come sistema Paese, non investiamo nella forza lavoro, e ora ne stiamo pagando le conseguenze. Nella Legge di bilancio non abbiamo letto misure in grado di invertire questa tendenza, né nel senso di favorire una crescita delle competenze che servono al Paese né sul fronte della spinta alla sostenibilità". Lo sottolinea il presidente dell'Ance Giovani, Angelica Donati.

"Ma essendo giovani dobbiamo e vogliamo essere ottimisti. Esistono i

presupposti per invertire la rotta", conclude Donati.

Edilizia: Ance giovani, serve manodopera, immigrati importanti =

(AGI) - Milano, 10 nov. - "Dal 2021 a oggi nel settore delle costruzioni sono stati creati oltre 200 mila posti lavoro. Il nostro lavoro è cresciuto, ma ha saturato tutte le risorse disponibili occupabili". A dirlo è Angelica Donati, presidente di Ance giovani, nel suo intervento al convegno nazionale dell'organizzazione. "Solo per coprire il fabbisogno del Pnrr, secondo le stime di Ance, nel prossimo biennio serviranno 54 mila operaia e oltre 10.500 impiegati in più solo. Poi serviranno altri 150 mila lavoratori con elevate competenze per realizzare tutte le opere legate alle politiche europee di decarbonizzazione dell'economia e alla direttiva case green", ha aggiunto Donati. Dunque, "come possiamo soddisfare questo fabbisogno? Sarà possibile puntando su 3 fattori chiave: le donne, i giovani e, non dobbiamo avere paura di dirlo, l'immigrazione".

Manovra: Ance Giovani, non investe su forza lavoro =

(AGI) - Milano, 10 nov. - "Da troppo tempo, come sistema Paese, non investiamo nella forza lavoro, e ora ne stiamo pagando le conseguenze. Nella Legge di bilancio purtroppo non abbiamo letto misure in grado di invertire questa tendenza, sia nel senso di favorire una crescita delle competenze che servono al Paese per costruire il suo futuro, sia sul fronte della spinta alla sostenibilità". A dirlo è Angelica Donati, presidente di Ance giovani, nel suo intervento al convegno nazionale dell'organizzazione. "Ma essendo giovani dobbiamo e vogliamo essere fortemente ottimisti. Riteniamo che esistano ancora oggi i presupposti per invertire questa rotta negativa", ha concluso. (AGI)Flo

MANOVRA: BRANCACCIO (ANCE), 'MISURE PER CRESCITA O RISCHIAMO PIL IN NEGATIVO' =

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Noi siamo consapevoli delle poche risorse della manovra, ma proprio in un momento difficile queste vanno investite per la crescita, altrimenti l'anno prossimo il rischio è che non ci siano nemmeno quelle pochissime risorse per dare aiuto a famiglie e classi più disagiate, aiuti di cui c'è assolutamente bisogno. Se non ci sono misure per la crescita rischiamo davvero non di fare lo 0,7% o l'1% del Pil, ma di andare in negativo". Lo sottolinea il presidente di Ance, Federica Brancaccio, in occasione del convegno di Ance Giovani.

SUPERBONUS: BRANCACCIO (ANCE), 'CONSENTIRE SOLUZIONE ORDINATA CANTIERI IN VIA CHIUSURA' =

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Noi auspichiamo sempre una soluzione per il superbonus, che significa non una proroga della misura, ma consentire una chiusura ordinata dei cantieri in uno stato avanzato e in via di completamento. Ci sembra diventato uno scontro quasi ideologico, ma bisogna risolvere il problema di imprese e famiglie per non lasciare dei lavori a metà e quindi sprecare tante risorse, oltre ai contenziosi che si genererebbero". Lo sottolinea il presidente di Ance, Federica Brancaccio, in occasione del convegno di Ance Giovani.

Isi

Isi (Anas), 'abbiamo 32mila km di strade vecchie'

"Manutenzione fondamentale, servono competenze"

(ANSA) - ROMA, 10 NOV - "Il tema della manutenzione è una delle sfide più importanti. Abbiamo 32 mila km di strade vecchie. Stiamo ricominciando a progettare e a fare una manutenzione che io chiamo industriale: fare ispezioni nel modo corretto, con strumenti innovativi e intervenire anche in una logica di pianificazione". Lo afferma l'ad di Anas, Aldo Isi, intervenendo al XXIII Convegno nazionale di Ance Giovani "Agorà-competenti e sostenibili". "Per questa sfida della manutenzione - aggiunge - servono le competenze. Al momento abbiamo duemila persone che mancano nel piano industriale". (ANSA).

ANAS: ISI, 'ENTRO 2026 PREVISTE 2.300 ASSUNZIONI' =

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Negli anni 2022 e 2023 Anas (società del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane) ha registrato un incremento costante del suo personale. Ad oggi l'organico è cresciuto di oltre 400 risorse, pari a circa il +6%, rispetto alla fine del 2021. Il Piano Industriale prevede un incremento entro il 2026 di circa 2.300 risorse". Sono questi alcuni dei numeri che l'amministratore delegato di Anas, Aldo Isi, ha illustrato alla platea del XXIII Convegno Nazionale Ance Giovani, tenutosi a Roma nella giornata di oggi all'Acquario Romano. L'impegno della più grande

stazione appaltante pubblica del Paese e primo gestore della rete stradale e autostradale di oltre 32mila chilometri, insieme alla Capopolo RFI, nella selezione e assunzione di nuovi talenti, è finalizzato alla messa a terra del nuovo piano industriale programmato fino al 2032, sostenuto da investimenti per 64,5 miliardi di euro.

"Da inizio 2022 ad oggi - ha detto Isi - sono state inserite, tra contratti a tempo indeterminato e determinato, 1.800 persone di cui circa l'80% focalizzato nelle aree tecniche e di presidio della rete. Una percentuale significativa degli inserimenti ha riguardato ruoli chiave quali Direttori Lavori, Direttori Operativi ed Ispettori di Cantiere. Tali ingressi hanno interessato tutto il territorio nazionale (20% nord; 43% centro; 37% sud) e l'età media dei neoassunti è pari a circa 39 anni, inferiore di circa 10 anni rispetto all'età media aziendale. Queste azioni permetteranno ad Anas di affrontare le sfide nel settore delle infrastrutture e dei trasporti e di supportarne il raggiungimento degli obiettivi strategici".

"Per rendere le nostre strade più sicure è fondamentale agire con determinazione sulla manutenzione programmata delle infrastrutture - ha sottolineato Isi -. Nel 2022 la nostra produzione ha raggiunto quota 1,27 miliardi di euro, cui si affianca la realizzazione di nuove opere pari a 818 milioni di euro, per un totale di oltre 2 miliardi di euro con un significativo incremento (+26%) rispetto al 2021 (1,7 miliardi)".

(ECO) Anas: previste dal piano industriale 2.300 assunzioni entro il 2026

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 10 nov - 'Negli anni

2022 e 2023 Anas ha registrato un incremento costante del suo personale. A oggi l'organico è cresciuto di oltre 400 risorse, pari a circa il +6%, rispetto alla fine del 2021. Il piano industriale prevede un incremento entro il 2026 di circa 2.300 risorse'. Sono questi alcuni dei numeri che l'amministratore delegato di Anas, Aldo Isi, ha illustrato alla platea del XXIII Convegno Nazionale Ance Giovani, tenutosi a Roma nella giornata di oggi all'Acquario Romano.

'Da inizio 2022 a oggi - ha continuato Isi - sono state inserite, tra contratti a tempo indeterminato e determinato, 1.800 persone di cui circa l'80% focalizzato nelle aree tecniche e di presidio della rete. Una percentuale significativa degli inserimenti ha riguardato ruoli chiave quali direttori lavori, direttori operativi e ispettori di cantiere. Tali ingressi hanno interessato tutto il territorio nazionale (20% nord, 43% centro, 37% sud) e l'età media dei neoassunti è pari a circa 39 anni, inferiore di circa 10 anni rispetto all'età media aziendale. Queste azioni permetteranno ad Anas di affrontare le sfide nel settore delle infrastrutture e dei trasporti e di supportarne il raggiungimento degli obiettivi strategici'.

L'impegno della più grande stazione appaltante pubblica del

Paese e primo gestore della rete stradale e autostradale di oltre 32mila chilometri, insieme alla capo polo Rfi, nella selezione e assunzione di nuovi talenti, e' finalizzato alla messa a terra del nuovo piano industriale programmato fino al 2032, sostenuto da investimenti per 64,5 miliardi di euro.

Tomasi

Aspi, 'il Paese ha bisogno di investire in infrastrutture'

Ad Tomasi, 'costruire una catena di competenze' (ANSA) - ROMA, 10 NOV - "La mancanza di ingegneri e maestranze oggi si deve al fatto che per 20 anni almeno questo Paese non ha investito in infrastrutture. Quando diciamo che abbiamo bisogno di formatori per avviare i neo laureati al mondo del lavoro, ci accorgiamo che queste figure hanno i capelli bianchi perché sono gli stessi che hanno contribuito alla fase più intensa dell'infrastrutturazione del Paese che non è vicina nel tempo. Questo è un impegno che deve prendersi il mondo dell'industria, dobbiamo costruire l'intera catena delle competenze, dall'operaio all'ingegnere, perché il Paese continua a correre e non possiamo più posticipare lo sviluppo della nostra rete, penso al Passante di Bologna e alla Gronda di Genova".

Lo afferma l'ad di Aspi, Roberto Tomasi, intervenendo al XXIII Convegno nazionale di Ance Giovani "Agorà- competenti e sostenibili".

"Il traffico pesante cresciuto del 7% - aggiunge - rappresenta l'economia che cresce e noi dobbiamo metterlo nella condizione di farlo continuare a muovere in modo adeguato. Il Paese ha bisogno di portare avanti il Pnrr, ma le autostrade si autofinanziano. Per realizzare queste opere dobbiamo trovare i meccanismi finanziari adeguati, che a mio avviso vanno parametrati sulla durabilità delle opere, la regola deve essere funzionale all'esigenza". (ANSA).

Pnrr: Tomasi (Aspi), su infrastrutture serve investire di più = (AGI) - Milano, 10 nov. - "Parliamo solo del Pnrr, in realtà abbiamo bisogno di investire sulle infrastrutture molto di più di quello che prevede il Pnrr. Un sistema infrastrutturale oggi del Paese vale circa 1.200 miliardi, il sistema ferroviario credo che ne valga di più, quindi potete immaginare quanto il valore del Pnrr non sia funzionale a sostituire modalità di trasporto, ma è funzionale a incominciare a sviluppare l'infrastruttura che oggi ci serve". A dirlo è Roberto Tomasi, amministratore delegato Aspi, intervenendo al convegno nazionale Ance Giovani. (AGI)Flo

Aspi: Tomasi, guardiamo ad ammodernamento e mobilità del futuro =

(AGI) - Roma, 10 nov. - "Abbiamo la necessità di costruire oggi le competenze del domani, in questo il mondo dell'industria deve essere lungimirante e non ripetere gli errori del passato che ci ha portato oggi a non avere un bacino di figure professionali di vario tipo e livello per mettere a terra l'ingente piano di ammodernamento e potenziamento che dobbiamo portare avanti come Gruppo e come sistema Paese. La nuova Autostrade per l'Italia poggia proprio su una visione industriale basata sulle competenze per la rigenerazione della rete e la mobilità del futuro". Lo ha detto Roberto Tomasi, amministratore delegato Autostrade per l'Italia, durante il convegno nazionale di Ance Giovani. "La mancanza di ingegneri e maestranze - ha proseguito - oggi si deve al fatto che per vent'anni almeno questo Paese non ha investito in infrastrutture".

Aspi: Tomasi, guardiamo ad ammodernamento e mobilità del futuro (2)=

(AGI) - Roma, 10 nov. - "Se penso all'Autostrada del Sole - ha detto ancora - penso al coraggio di una generazione che è riuscita a costruire 800 km di nuovo tracciato in soli 8 anni, un'impresa che fu celebrata anche dal Moma con una mostra e che denota la sconfitta della nostra generazione. Quando diciamo che abbiamo bisogno di formatori per avviare i neo laureati al mondo del lavoro, ci accorgiamo che queste figure hanno i capelli bianchi perché sono gli stessi che hanno contribuito alla fase più intensa dell'infrastrutturazione del Paese che non è vicina nel tempo".

Come Gruppo, ha continuato nel ragionamento Tomasi, "al nostro interno abbiamo una complessità di professioni. In Tecne, la nostra società di ingegneria, la seconda più grande in Italia, abbiamo 1.000 dipendenti; in Amplia, che si occupa di costruzione oltre 2.000 dipendenti. Se pensiamo che attraverso loro svolgiamo solo un terzo dei nostri lavori, diventa evidente quanto sia necessario fare sistema, e l'accordo siglato di recente con Ance va proprio in questa direzione. Questo è un impegno che deve prendersi il mondo dell'industria, dobbiamo costruire l'intera catena delle competenze, dall'operaio all'ingegnere, perché il Paese continua a correre e non possiamo più posticipare lo sviluppo della nostra rete, penso al Passante di Bologna e alla Gronda di Genova che hanno complessità ingegneristiche che necessitano di figure temperate. Il traffico pesante cresciuto del 7% rappresenta l'economia che cresce e noi dobbiamo metterlo nella condizione di farlo continuare a muovere in modo adeguato. Il Paese ha bisogno di portare avanti il PNRR, ma le autostrade si autofinanziano. Per realizzare queste opere dobbiamo trovare i meccanismi finanziari adeguati, che a mio avviso vanno parametrati sulla durabilità delle opere, la regola deve essere funzionale all'esigenza".

Giovannini

Giovannini, 'non un euro in manovra su rigenerazione urbana'

'Politiche di sostenibilità hanno bisogno di continuità'
(ANSA) - ROMA, 10 NOV - "Il nuovo codice degli appalti cancella la programmazione a lungo termine: si torna alla logica del governo di turni che sceglie le opere prioritarie. Nel progetto della legge di bilancio non c'è un euro su rigenerazione urbana. Senza quello noi la rigenerazione urbana non la faremo mai. Per mettere in sicurezza il sistema idrico servirebbero circa 13 miliardi. Tra Pnrr e altri fondi ne abbiamo messi 6. Mancano gli altri. Anche qui non c'è un euro nella legge di bilancio. Dobbiamo far pace con il cervello, come si dice a Roma. Il Governo ha approvato la strategia di sviluppo sostenibile, ma poi non succede niente. Questo disallineamento tra pensieri e parole mi preoccupa molto perché queste politiche avrebbero bisogno di continuità".

Lo afferma il direttore scientifico Asvis, Enrico Giovannini, , intervenendo al XXIII Convegno nazionale di Ance Giovani "Agorà- competenti e sostenibili". (ANSA).

Salini

Webuild, servono 10mila lavoratori entro 2025 ma non ci sono

Ad Salini, mancano scuole per formare tecnici
(ANSA) - ROMA, 10 NOV - "Il tema delle competenze è fondamentale. Webuild deve assumere da adesso al 2025 in Italia 10mila persone, e 10mila persone non ci sono. Ne dobbiamo formare almeno 4500". Ma non abbiamo una scuola, la dobbiamo fare noi. Ne faremo quattro sul territorio nazionale, ne inaugurerò una presto in Sicilia per formare questi tecnici". Lo afferma l'ad di Webuild, Pietro Salini, intervenendo al XXIII Convegno nazionale di Ance Giovani "Agorà- competenti e sostenibili". (ANSA).

PONTE MESSINA: SALINI, 'GRANDE VETRINA PER INGEGNERIA ITALIANA NEL MONDO' =

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Gli ingegneri italiani e la loro competenza si confronta con il tipo di opere che ne eseguiamo nel nostro Paese che sono la vetrina. Quando abbiamo questa competizione con il resto del mondo e magari c'è una forte opposizione a fare opere molto importanti, come il Ponte di Messina, bisogna ricordarsi che non è solamente un'infrastruttura che unisce la Sicilia alla Calabria e quindi all'Italia e all'Europa, ma è anche una vetrina tecnologica per il Paese che si vede in tutto il mondo. Significa che la scuola dell'ingegneria italiana viene poi 'venduta' in tutto il mondo". Lo sottolinea l'Ad di Webuild, Pietro Salini, a margine del convegno di Ance Giovani.

Cattaneo

Energia: Cattaneo, Enel gioca su tutti campi =

(AGI) - Milano, 10 nov. - Sull'energia Enel "gioca su tutti i campi", dal nucleare alle rinnovabili perché "un'impresa internazionale non può che fare così". A dirlo è Flavio Cattaneo, amministratore delegato di Enel, nel corso del suo intervento al convegno di Ance Giovani. "Tutte le tecnologie di rinnovabili oggi conosciute non sono di fornire energia sufficiente" al fabbisogno delle famiglie e "quel gap deve essere colmato". (AGI)Flo

Profumo

Profumo, mancano ingegneri nel settore delle costruzioni

"Serve azione congiunta imprese-amministrazioni-scuola" (ANSA) - ROMA, 10 NOV - "Nel settore costruzioni la situazione è grave. Al Politecnico di Torino abbiamo circa 5 mila matricole all'anno, il peso dell'ingegneria civile ed edile è sempre stato rilevante, il 7-8%. In questa fase storica le matricole sono 50-60. C'è un deficit di domanda che poi si riflette in un deficit delle persone che poi entreranno nel mondo del lavoro. Numeri che impongono una riflessione. La strada è l'orientamento, che però non può essere baricentrato sull'ultimo anno. Ci vuole un'azione congiunta tra mondo delle imprese, delle amministrazioni e della scuola perché si rendano consapevoli i ragazzi di quelle che sono le opportunità. Il paese ha bisogno di più professionisti in questo settore, ma è necessario avviare un percorso che li accompagni". Lo afferma il presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo, Francesco Profumo, intervenendo sul tema delle competenze tecniche al XXIII Convegno nazionale di Ance Giovani "Agorà- competenti e sostenibili". (ANSA).

Mazzetti

GIOVANI: MAZZETTI (FI), 'INCENTIVARE ITS PER INCONTRO DOMANDA-OFFERTA' =

Roma, 10 nov. (Adnkronos) - "Una delle principali urgenze per il settore edile è facilitare l'incontro tra domanda e offerta, che deve partire anche da una corretta sensibilizzazione, fin dalle scuole: l'edilizia ha bisogno di personale e il settore può essere una fonte di impiego, soprattutto per i giovani. Serve per le opere Pnrr e in generale le opere pubbliche, adesso in ripresa grazie al nuovo codice degli appalti, e i cantieri. Tuttavia, ci vuole una vera e propria rivoluzione culturale, per rendere visibili e appetibili queste professioni, anche con una corretta informazione sulle opportunità imprenditoriali e di crescita, per raggiungere l'indipendenza. Perché il digitale è importante, ma serviranno sempre e comunque persone che

mettono la conoscenza e competenza. Inoltre, è emerso che per fare tutto questo è necessario puntare su giovani, donne, immigrati: una sfida per la politica, che dobbiamo cogliere". Lo ha dichiarato Erica Mazzetti, deputata e responsabile nazionale dipartimento lavori pubblici di Forza Italia, partecipando all'assemblea di Ance Giovani oggi a Roma.

"Gli Its - ha sottolineato - sono ancora poco scelti dai giovani: fornendo competenze fresche e settorializzate possono essere un'università pratica e subito spendibile; allo stesso tempo, gli insegnanti devono venire dal lavoro per poterlo insegnare: questo richiede un sistema di reclutamento diverso, alieno dalle logiche italiane e più improntato ai modelli europei, molto più efficaci". "Gli imprenditori edili - ha proseguito Mazzetti - sono tutti impegnati per la riqualificazione immobiliare, per la decarbonizzazione e la sostenibilità. La sostenibilità, però, non deve essere uno slogan: è un obiettivo concreto per fermare il disastro ambientale, che si può raggiungere insieme alle imprese. Proprio dai giovani, formati in questo nuovo tipo di Istituti, possono nascere quei tecnici, quei professionisti e quegli imprenditori che sapranno tradurre concretamente queste sfide".

"Tutto il patrimonio edilizio del Paese, spesso realizzato prima dei parametri sismici, deve essere ammodernato e questo rappresenta una sfida che va oltre il Pnrr come per molte infrastrutture rimaste fuori. Dovremo fare sistema, unendo competenze e risorse", ha concluso.

Scajola

LIGURIA: REGIONE PROTAGONISTA AL CONVEGNO ANCE GIOVANI DI ROMA

ROMA (ITALPRESS) - L'assessore regionale all'Edilizia e alla Formazione della Liguria Marco Scajola ha partecipato oggi, in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, al 23esimo convegno nazionale di Ance Giovani (Associazione Nazionale Costruttori Edili) tenutosi a Roma alla presenza del presidente nazionale Federica Brancaccio, di quello dei giovani Angelica Krystle Donati e di autorevoli rappresentanti del mondo imprenditoriale italiano.

L'assessore Scajola ha partecipato alla tavola rotonda, che ha aperto i lavori del convegno, moderata dal giornalista Roberto Arditti, insieme al presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo Francesco Profumo e al presidente dell'Associazione rete Its Italia Guido Torrielli.

In particolare Scajola ha relazionato sul tema del Fondo Sociale Europeo e degli Its (Istituti Tecnologici Superiori) come grandi strumenti formativi e di inserimento lavorativo in cui la Liguria è tra le regioni più virtuose in Italia.

LIGURIA: REGIONE PROTAGONISTA AL CONVEGNO ANCE GIOVANI DI ROMA-2-

"L'Italia deve diventare un Paese per i giovani - dichiara l'assessore regionale Scajola-. Purtroppo questo non è accaduto prima, ma oggi ho voluto ribadire ai giovani imprenditori che devono essere il traino del rilancio e della crescita italiana. I 'nostri' ragazzi devono occupare gli spazi che per troppo tempo gli sono stati negati, ma sta a loro fare ciò con competenza preparazione e determinazione. Come amministrazione regionale stiamo facendo moltissimo per coinvolgerli e dare loro opportunità di crescita e di lavoro. La Liguria nel 2023 ha investito circa 50 milioni di euro nella formazione, ai quali vanno aggiunti i bandi legati al sociale e allo sport. In totale, dall'inizio della programmazione 2021-2027, sono già stati impegnati 133 milioni di euro con il coinvolgimento di oltre 8000 destinatari. A questi si somma il potenziamento costante del sistema Its. Tutti i percorsi che proponiamo sono riconosciuti come eccellenti dal ministero dell'Istruzione e al 90% rappresentato certezza di impiego lavorativo".